



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

PA  
SS  
C. ST-PA

AGENZIA DEL DEMANIO  
Filiale Lombardia - Sede Milano

26 SET. 2011

**RACCOMANDATA A.R.**

MBAC-DR-LOM  
TUTBAP  
0009561 19/09/2011  
Cl. 34.07.01/21



alla Agenzia del Demanio  
Filiale Lombardia - Sede di Milano  
corso Monforte, 32  
20122 MILANO

e, p.c.

alla Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e Paesaggistici di  
Brescia, Cremona, Mantova  
Via Gezio Calini, 26  
25121 BRESCIA

al MIBAC – Direzione Generale  
per il Paesaggio, le Belle Arti,  
l'Architettura e l'Arte Contemporanee  
Servizio II  
via San Michele, 22  
00153 ROMA

al Comune di Brescia  
Divisione Gestione del Territorio  
piazza della Loggia, 1  
25121 BRESCIA

**OGGETTO:** **BRESCIA** – Caserma Randaccio sita in via Lupi di Toscana  
6 censita al Foglio N.C.T.115 particelle 3, 4, 5, 12, 13, 14,  
15, 57, 225  
Notifica di decreto di interesse storico artistico

Ai sensi dell'art. 15 - comma 1 del Decreto Legislativo 42/2004 s.m.i., si  
notifica il provvedimento di tutela allegato.

**IL DIRETTORE REGIONALE**  
Dott.ssa Caterina Bon Valsassina

TUTBAP/II responsabile dell'istruttoria  
Arch. Stefano Pilato

Vista la documentazione agli atti;

2011, prot. n. 1547, di cui alla nota ns. protocollo n. 1225 del 7 febbraio 2011;

Visto l'esito delle istruttorie condotte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Brescia di cui alle note del 07 giugno 2010, prot. n. 617; e del 27 gennaio

Cremona e Mantova del 13 settembre 2002, port. n. 3264;

Vista la nota della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Brescia

Brescia, Cremona Mantova del 27 maggio 1998, port. n. 4690;

Storici di cui alla nota della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di

Considerato il parere dell'Ufficio Centrale per i Beni Archeologici, Architettonici Artistici e

2004, n. 42 e s.m.i., della Caserma Randaccio appresso descritto;

la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio

2010, prot. n. 12419, pervenuta il 07 giugno 2010, ns. prot. n. 6726, con la quale chiede

Vista le note dell'Agenda del Demanio-Filiale Lombardia-Sede di Milano del 4 giugno

la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato dal

Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante

Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica

paesaggistici della Lombardia del Ministero per i beni e le attività culturali;

di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e

aprile 2010, con il quale è stato conferito alla dott.ssa Caterina Bon Valsassina l'incarico

Visto il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione in data 8

dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e in particolare l'articolo

17, comma 3, lett. d);

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante

"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma

successive modifiche ed integrazioni;

Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i

culturali" (di seguito "Codice dei Beni Culturali");

integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni

correttive ed integrative al decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 62 recante "Ulteriori disposizioni

come modificato dal Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 recante "Disposizioni

del Paesaggio", adottato ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 così

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e

modifiche ed integrazioni;

sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali

### IL DIRETTORE REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA  
SEGRETERATO GENERALE

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*



22 SET 2011

AI SENSI DELL'ART. 18 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445, SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA, COSTITUITA DA N. 5..... FOGLI, E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO ED ECONOMICO FIRMARIO DIRETTORIO (dott.ssa Angela Anselmi)

Direzione Regionale dell'Architettura



(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)

IL DIRETTORE REGIONALE

Data 19 SET 2011

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'articolo 16 del sopracitato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i., ricorso amministrativo al Direttore Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea del Ministero per i Beni e le Attività Culturali entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1 del citato Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e s.m.i. a cura della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ai destinatari individuati nella relata di notifica e avrà valore nei confronti dei successivi proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo.

Il bene denominato CASERMA RANDACCIO, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

DECRETA

di proprietà dell'Agenzia del Demanio-Filiale Lombardia-Sede di Milano presenti interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

**Ritenuto** che il complesso immobiliare denominato CASERMA RANDACCIO sito in provincia BRESCIA comune BRESCIA indirizzo VIA LUPI DI TOSCANA, 6 censito al Catasto Terreni Foglio 115 Particelle 3, 4, 5, 12, 13, 14, 15, 57, 225 come da allegata planimetria catastale;

SEGRETERATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*





La *Ex Caserma Randaccio* è un vasto complesso architettonico articolato attorno un sistema di cortili e spazi interni di differenti dimensioni, ospitando diverse funzioni di interesse pubblico come una caserma di Carabinieri e uffici del Ministero dell'Interno. Il nucleo originario, prospiciente via Fratelli Bandiera, è costituito dall'ex convento di San Girolamo (mapp.15), commissionato nel 1480 dalle suore carmelitane, parzialmente ricostruito e rimaneggiato nella seconda metà del XVII secolo; l'edificio ha mantenuto la sua destinazione d'uso fino alle soppressione napoleonica degli ordini religiosi, riconvertendosi successivamente a caserma e infine a magazzino. Si sviluppa in pianta attorno a due corti aperte e si colloca in posizione centrale rispetto al lotto. Questa porzione, attualmente inutilizzata, ha conservato in gran parte le prerogative originarie; si sviluppa in alzato per tre piani fuori terra, presenta al piano terra nel corpo di fabbrica prospiciente il cortile dotato un elegante portico a otto luci su colonne binate marmoree poggianti su basamento in muratura, ai piani superiori le logge sono state oggetto di modifica con la tamponatura degli archi e l'inserimento di serramenti al primo piano. I restanti lati presentano prospetti caratterizzati da soluzioni distributive in corrispondenza del piano nobile con ballatoi e dall'allineamento delle aperture in facciata. Il cortile di forma regolare quadrata è dotato di una fontana a pianta ottagonale.

La chiesa di pertinenza del convento, ora sconosciuta, conserva anch'essa le decorazioni originali del periodo di costruzione, così come il magazzino conserva all'interno, in precarie condizioni di conservazione, eleganti stucchi settecenteschi e brani di pregevoli affreschi coevi sul soffitto.

Nel 1839 un progetto dell'architetto bresciano Luigi Donegani amplia e riqualifica il nucleo originario, realizzando un'imponente caserma militare. Gran parte dei corpi di fabbrica quattrocenteschi, come già rilevato, sono stati mantenuti, con le strutture a volta relative a corridoi e porticati, adibiti a nuovo utilizzo. Si segnalano le importanti scuderie ottocentesche attualmente inutilizzate, dotate di volte e di elementi lapidei degni di nota, e la caserma dei Carabinieri dei primi anni del Novecento, che si attesta su via Marsala e via Fratelli Bandiera, elevata su due piani attorno ad una corte centrale con prospetti caratterizzati dalla distribuzione simmetrica delle aperture rispetto ai due portali ad arco

**Relazione Storico - Artistica:**

Foglio	nct/115
Particelle	3, 4, 5, 12, 13, 14, 15, 57, 225

Identificazione del Bene:	
Denominazione	CASERMA RANDACCIO
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BRESCIA
Comune	BRESCIA
Indirizzo	VIA LUPI DI TOSCANA, N.6
Natura	COMPLESSO IMMOBILIARE

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*



SEGRETERIA TO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA



**IL DIRETTORE REGIONALE**  
**(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)**

Milano, il **19 SET 2011**

centrali, L'ingresso al complesso è posto nell'edificio principale prospiciente su via Lupi di Toscana, ha uno sviluppo in alzato su due piani fuori terra, con un prospetto articolato su due livelli in stile neoclassico e caratterizzato da finiture in bugnato in corrispondenza del piano basamentale, aperture finestrate articolate in bifore, distribuite simmetricamente rispetto all'ingresso, quest'ultimo viene evidenziato dalla soluzione a timpano triangolare, dall'oggetto del portale in bugnato rispetto il piano di facciata e dalla scritta in bronzo in corrispondenza della fascia marcapiano.

Il lato interno prospiciente il cortile si caratterizza per un prospetto più sobrio con finiture in intonaco e la presenza di un portico in corrispondenza dell'ingresso da via Lupi di Toscana. Il corpo di fabbrica prospiciente via Brigata Meccanizzata di Brescia si articola con una pianta in linea e su due piani fuori terra, il cui sviluppo tende a seguire l'andamento curvilineo della strada, Esso presenta un'interessante soluzione d'angolo che raccorda i due prospetti, con una fascia basamentale in intonaco stollato, al di sopra della quale si distribuiscono le forature inserite in eleganti ed articolate cornici, esibendo un timpano rettilineo a piano terreno, e un ad arco ribassato al piano nobile; oltre a questi elementi decorativi la composizione dell'elemento d'angolo viene enfatizzato dall'uso di lesene binate, aperture finestrate articolate in bifore al piano terra e a trifore al piano nobile inserite all'interno di elaborate cornici in intonaco, lo stemma della caserma e da palle decorative poste al di sopra del cornicione.

Si ribadiscono le ragioni della nota della Soprintendenza del 28 marzo 2002 prot.n.3264, poiché nel complesso della Caserma Randaccio trova ancora collocazione un parcheggio multipiano, opera incongrua ma autorizzata in via provvisoria che deve trovare collocazione in un altro contesto.

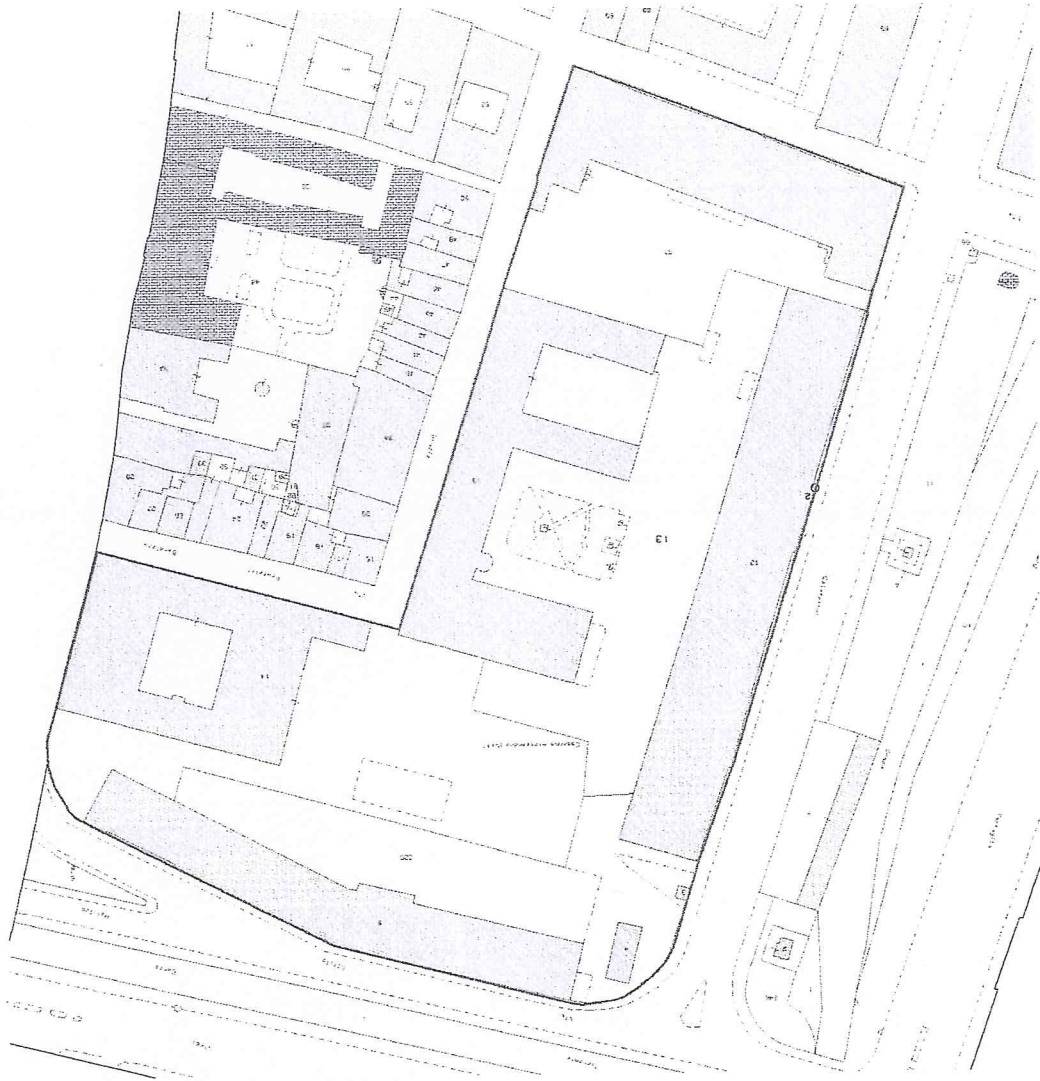
*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
SEGRETERIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA





IL DIRETTORE REGIONALE  
(Dott.ssa Caterina Bon Valsassina)

Milano, il 19 SET 2011



BRESCIA - CASERMA RANDACCIO  
estratto di individuazione catastale

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
SEGRETERIATO GENERALE  
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI  
DELLA LOMBARDIA

